

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Costo corrente colla Posta.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 30  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
la linea.  
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
PAGAMENTI ANTICIPATI.  
Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale  
— Le lettere non affrancate si respingono  
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

## ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,15 - 7,40 - 16,1 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,38 - 18,26 — Asti 7,45 - 20,18 — Genova 5,30 - 10, — - 18,45  
ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 13,31 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,18 — Asti 9,30 - 17,52 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate; distinzioni e ventila francobolli - dalle 8 alle 14 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 ed alle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12 giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9, alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Attesa... di guerra

Mentre aspettiamo colla trepidazione, che è delle anime forti, un raggio di luce e di vittoria che illumini la nostra « fronte » e tranquillizzi il popolo nostro che non invano furono fatti i sacrifici e che altri se ne faranno, noi attendiamo dal Governo una più sicura e meditata e franca opera di organizzazione nella fronte interna.

Noi siamo abituati all'accademia, ma ciò non vuole dire che la disciplina possa trovarci impreparati.

Allora, sarebbe come dare le mani alla Germania che è signora della disciplina, e dispone a suo talento di tutte le contingenze più dure della vita.

Anche noi sentiamo, col nostro sangue latino, l'imperio di certi doveri, e specialmente di quello che deve assicurare alla Patria la più grande decisione.

Ma, non equivociamo, nè traviamo dall'argomento principe della discussione.

Se dobbiamo essere provati ai sacrifici, tutti abbiano nella vita la loro parte di responsabilità. E come l'ha il popolo che lavora, che soffre e che soltanto con aspre privazioni può ora trovare il suo equilibrio... alimentare, l'abbiano e la sentano tutti gli altri.

E' incredibile che dopo due anni di guerra, inasprita ora da tante difficoltà, si abbiano a deplorare ancora, soltanto per la longanimità dei governanti, i trafficanti di grosso stile, gli incettatori, gli speculatori, i negozianti senza coscienza, gli accaparratori dei generi di primo nutrimento per i futuri guadagni; e che non siasi ancora — non diciamo con il calmere che è una forma di compiacenza e di lustra economica — ma con delle disposizioni severe, diritte, tassative e « seriamente » punitrici fustigata e colpita la « camorra » che abbruttisce e vilipende il nostro Paese.

E domandiamo, per carità di patria, che siano interrotte ora tutte le polemiche intorno alle funzioni dei Comuni. Non sta ai

Comuni, ma allo Stato ad intervenire con decreti di senno, e non con i decreti settimanali che hanno fatto inorgogliare le vecchie credenziali della legge toscana che durava a dir molto una settimana: sta allo Stato disporre che per ogni regione sia equo e ragionevole il trattamento della vita, fuori di ogni meticolosa transigenza politica e riguardosità commerciale.

Il Governo deve pure intendere che è con lui un popolo preparato a tutti i sacrifici per ottenere la vittoria al prezzo del suo sangue migliore; e che la vittoria deve essere fin da ora apparecchiata con un austero ordine di cose che non debba più permettere agli speculatori della guerra i capricci dei prezzi sui generi di consumo e le viltà degli accaparramenti per i più sordidi guadagni

## Nel Natale di Roma

Oggi ricorre la fatidica data del Natale di Roma, che solevasi celebrare solennemente dalla « Dante Alighieri ».

Il Consiglio Direttivo di questo Comitato ha però creduto di rimandare ogni festa ad altra occasione, essendo ora tutte le nostre forze intente all'esaudimento delle secolari aspirazioni della Patria.

Quando nel bel cielo di Trento e di Trieste, reso sgombro di ogni nube che l'offusca, sventolerà libera e festosa la bandiera d'Italia, la « Dante » celebrerà solennemente le nuove glorie e vittorie, per le quali saprà di aver contribuito con le opere più che con le parole.

Per ora ci basti diffondere la nobilissima circolare che pel 21 aprile ha diramato ai Comitati l'on. Presidenza Generale:

Roma, 6 Aprile 1917.

Signor Presidente,

*All'aspra guerra che si combatte per la indipendenza e la grandezza d'Italia e per la civiltà del mondo, siano volti tutti i nostri pensieri, siano consacrate tutte le nostre energie.*

*E' arduo e faticoso lo sforzo che a noi si domanda, ma necessario. Resistere bisogna per vincere; e resistendo, vinceremo.*

*La vittoria è per noi condizione di vita; è dovere di giusta vendetta verso i fratelli che dettero il sangue per la Patria.*

*Il 21 aprile sia nuova rassegna delle nostre forze, nuova conferma dei nostri propositi, nuovo patto di concordia per il trionfo della santa causa che ci chiamò in armi.*

*I nostri nemici, seminando l'odio e la morte, sprezzando tutte le leggi ci dicono come con essi qualunque pace non vittoriosa sarebbe dedizione di schiavitù.*

*Le parole del nostro Presidente alla Camera dei deputati, nella tornata del 17 marzo, valgono oggi il migliore e più compiuto programma. E trascrivendo quelle parole nobilissime, inviamo il programma e il saluto per la festa annuale della « Dante ».*

La Presidenza della « Dante Alighieri ».

Seguono le energiche e ispirate parole di S. E. Paolo Boselli *Per la resistenza e la difesa interna*, che già furono pubblicate dai giornali quotidiani.

## IL SALUTO DEL SOTTOPREFETTO

*E' con senso di viva commozione che pubblichiamo la lettera gentile del cav. Teodorani ripetendo a Lui e alla Famiglia il più caldo e augurale saluto.*

Acqui, 18 Aprile 1917.

Ill.mo Sig. Direttore della « Gazzetta d'Acqui »,

Le personalità più elette di questa nobile Città, accomunate in un intento di squisita cortesia e benevolenza vollero salutare la mia partenza con un munifico pegno di amicizia e simpatia, che il carissimo avv. Morelli, eloquente interprete, illustrò con vivida e lusinghiera parola riverberante, come sempre, la elevatezza della mente e del suo cuore, e la generosità dei donatori.

Tristezza e commozione stringono l'animo nel momento della separazione, ma mi dettano il preciso dovere, che è bisogno, di far giungere per mezzo del Suo pregiato giornale, agli amici e conoscenti l'espressione più sentita e profonda di una gratitudine che la comunione di cordiali rapporti per due lustri, rende maggiormente intensa e imperitura.

Grazie quindi a tutti! E grazie per l'ospitalità larga e gentile all'intera cittadinanza acquese cui auguro posto degno del suo fulgido patriottismo e delle sue più legittime e alte aspirazioni.

Con sensi di particolare osservanza  
Di Lei Illustre signore e amico  
dev.mo e obbl.mo  
TEODORANI

## Per le minestre ai poveri

Giacchero Stefano, L. 2 - Rosi Angelo, 2 - Cervetti cav. avv. Edoardo, 10 - Fratelli Garbero, 2 - Ceresito Antonio, 3 - Chiara geom. Giacomo, 5 - Malfatti Teresa ved. Scarsi, 2 - Cirio Agostino, 2 - Saccone Giuseppe, 2 - Righetti Lorenzo, 2 - Giuseppe Miroglio, 2.

Una pagina interessante di storia

## La prigionia di Carlo Botta

NELLE CARCERI DI ACQUI

PARTE VI.

*Rilevi e rettifiche sui particolari riflettenti l'arresto di Carlo Botta, in base a notizie famigliari conservate nella tradizione della famiglia Caranti.*

Per tornare alla fuga del Botta noterò adunque che nel racconto del Bianchi questo punto rimane oscuro. Il Botta è certamente fuggito da Torino la sera del 24 maggio, accompagnato dal medico Boyer. Il marchese Scati lo afferma recisamente: e secondo me, con ogni ragione.

Il Bianchi a sua volta racconta che giunse a Castagnole delle Lanze nella notte del 26 al 27. Dove si sarebbe trattenuto durante questi due giorni?

Io mi permetto di supporre che il mulattiere deve aver fatto un po' di confusione di date: e che realmente l'arrivo a Castelnuovo deve essere stato anteriore, e il soggiorno colà deve avere durato alquanto di più che non siano le poche ore indicate dal segretario Cunietti. Abbiamo visto che la famiglia Cunietti fu poi Giacobina: sicché si può supporre che già il segretario fosse acquisito alle nuove dottrine rivoluzionarie: e a ogni modo dovette avere ogni cura certamente per mettere fuori questione i Caranti, o almeno il medico Caranti.

Il racconto del Bianchi presenta altre incongruenze. Il Botta giunge all'osteria della Croce Bianca a Castagnole nella notte dal 26 al 27: e dice all'oste di trovargli una mula per l'alba prossima. A causa della pioggia, tarda la partenza fino alle 10 antimeridiane, e giunge a Nizza alla sera del 27? Per percorrere i pochi chilometri che intercedono da Castagnole a Nizza, avrebbe impiegato una giornata intera? Poi a Nizza raddoppia il prezzo convenuto col mulattiere, Francesco Audisio e gli dice di attenderlo? O invece di Nizza, bisognerà leggere Castelnuovo?

Trascrivo qui il testo letterale del racconto del Bianchi dal capo 14. del 2. volume della sua Storia: perchè il lettore veda da sé come siano in esso molte incertezze e inverosimiglianze:

« Nella notte del 26 al 27 giungeva a Castagnole delle Lanze, e andato a alloggiare alla « Croce Bianca » lasciò intendere all'oste che gli bisognava una guida e una mula per riporsi in viaggio all'alba. Ma non poté partire che verso le 10 antimeridiane, perchè il mulattiere non volle partire mentre l'acqua cadeva a catinelle.

« Giunsero a Nizza Monferrato in sul tardi del 27 ove pagò il doppio del prezzo convenuto, dicendo al mulattiere che poteva attenderlo, poichè